POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Monterosaterme a Champoluc. Riconfigurare le architetture per il tempo libero in Valle d'Aosta

Original
Monterosaterme a Champoluc. Riconfigurare le architetture per il tempo libero in Valle d'Aosta / Mazzotta, A.. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - 13(2017), pp. 128-133.

Availability:
This version is available at: 11583/2721711 since: 2018-12-28T12:53:48Z

Publisher:
IAM - Politecnico di Torino

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

27 November 2026

FOGLIO SEMESTRALE DELL'ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA | ISSN 2039-1730

ARCHIALP 13

N.13 - LUGLIO 2017



ARCHITETTURE DELL'ACQUA

Energia, benessere, territori

ACQUA COME PALINSESTO
PAESAGGI DELL'ENERGIA
ARCHITETTURE DEL BENESSERE
APERTURE

Centro di Ricerca
Istituto di Architettura Montana

ARCHALP

Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana
Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino
ISSN 2039-1730
Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011

Direttore responsabile: Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Marco Bozzola, Antonietta Cerrato, Antonio De Rossi, Roberto Dini

Curatori del numero: Roberto Dini, Stefano Girodo
Progetto grafico: Gabriele Falletto con la supervisione di Marco Bozzola

ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA
Centro di ricerca del Dipartimento di Architettura e Design
Politecnico di Torino

Direttore: Antonio De Rossi

Comitato scientifico: Daniela Bosia, Marco Bozzola, Enrico Camanni, Massimo Crotti, Antonio De Rossi, Roberto Dini, Lorenzo Mamino, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Daniele Regis.

Membri: Maria Luisa Barelli, Luca Barello, Carla Bartolozzi, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bozzola, Guido Callegari, Enrico Camanni, Simona Canepa, Antonietta Cerrato, Massimo Crotti, Antonio De Rossi, Roberto Dini, Claudio Germak, Stefano Girodo, Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace, Daniele Regis, Lorenzo Savio, Margherita Valcanover, Marco Vaudetti, Daniel Zwangsleitner.

IAM-Politecnico di Torino Dipartimento di Architettura e Design, Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011. 0905806

In copertina: Diga del Venerocolo (Val d'Avio, Edolo, BS - 2539 m).

FOGLIO SEMESTRALE DELL'ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA | ISSN 2039-1730

ARCHALP 13

N.13 - LUGLIO 2017

ARCHITETTURE DELL'ACQUA

Energia, benessere, territori

ACQUA COME PALINSESTO
PAESAGGI DELL'ENERGIA
ARCHITETTURE DEL BENESSERE
APERTURE

Centro di Ricerca
Istituto di Architettura Montana

SOMM

9 **EDITORIALE**
R. Dini

ACQUA COME PALINSESTO

12 **Acqua dalle Alpi**
F. Pastorelli

16 **Condurre l'acqua**
L. Mamino

20 **I "ru"**
C. Remacle

26 **Calamita/à Project**
G. Arena, M. Caneve

32 **Rhone 3**
R. Sega

36 **Stormwater design sulle Alpi**
A. Mazzotta

42 **Mulini in Valle Maira**
D. Regis

PAESAGGI DELL'ENERGIA

48 **Protesi vascolari**
G. Azzoni

52 **Architetture (non) evidenti**
L. Bolzoni

56 **Paesaggio idroelettrico alpino**
E. Vigliocco

62 **Modernismo elettrico**
R. Dini

68 **Fabbriche lungo i torrenti**
M.L. Barelli

MARIO

72 **Gli uomini elettrici**
S. Girodo

76 **Architetture per l'idroelettrico**
R. Dini

ARCHITETTURE DEL BENESSERE

84 ***Loisir* e *santé***
A. De Rossi, G. Ferrero

90 **Le architetture termali della Valtellina**
G. Menini

94 **Architetture contemporanee per le cure termali**
A. De Rossi. R. Dini

100 **Le acque termali e le architetture per il benessere**
M. Vaudetti, S. Canepa

110 **Nuotare a Combloux**
A. Mazzotta

118 **Acqua, turismo, architettura**
D. Regis

122 **Monginevro nuovamente balneabile**
A. Mazzotta

128 **Monterosaterme a Champoluc**
A. Mazzotta

134 **Dal Palais des Sports a Le Palais**
A. Mazzotta

APERTURE

140 **Ice Stupa Project**
C. Clavuot

146 **Quando il ghiaccio era una risorsa**
C. Bertolini Cestari, T. Marzi

SOMM

150 **Nascondigli e ripari**
L. Barello

154 **Aqua**
G. Azzoni

158 **Aperto_Art on the border**
G. Azzoni

MISCELLANEA

164 **Le Alpi come cerniera (chiusa)**

166 **Architetture alpine in cerca di identità**
L. Gibello

172 **The lesson of Tyrolean modernism III**
D. Zwangsleitner

176 **Tre piccoli musei per l'artigianato valdostano**
D. Rolfo

182 **Riqualificare l'architettura tradizionale**
D. Petucco

DIDATTICA

186 **Finestre sul paesaggio**
L. Barello

192 **Chamois eco-tech comprehensive plan**
A. Mazzotta, G. Roccasalva

202 **Tesi di laurea**

EVENTI

RECENSIONI

MARIO



Diga del Chiotas
(Valle Gesso, Entracque, CN, 1978 m).

MONTEROSATERME A CHAMPOLUC

Riconfigurare le architetture per il tempo libero in Valle d'Aosta

Alessandro Mazzotta
IAM - Politecnico di Torino

Il rapporto tra benessere e acquaticità è uno dei temi che, storicamente, ha costruito l'immagine turistica della Valle D'Aosta.
Nell'iconografia tardo-ottocentesca, la rappresentazione da parte dei viaggiatori colti degli stabilimenti termali localizzati in prossimità di sorgenti curative, contribuisce alla riconcettualizzazione dell'immaginario comune dell'epoca a riguardo della Vallée: da intrico di "horrende montagne" a variegata sequenza di piacevoli paesaggi alpini, anche attrezzati per soddisfare il benessere percettivo e fisico del visitatore. Le vedute di Bains neufs a Pré-Saint Didier e a Courmayeur descrivono stabilimenti il cui

Champoluc in una cartolina d'epoca degli anni cinquanta del Novecento. Al centro il pianoro in cui è stato realizzato il Palazzetto dello sport (Archivio A. Mazzotta).



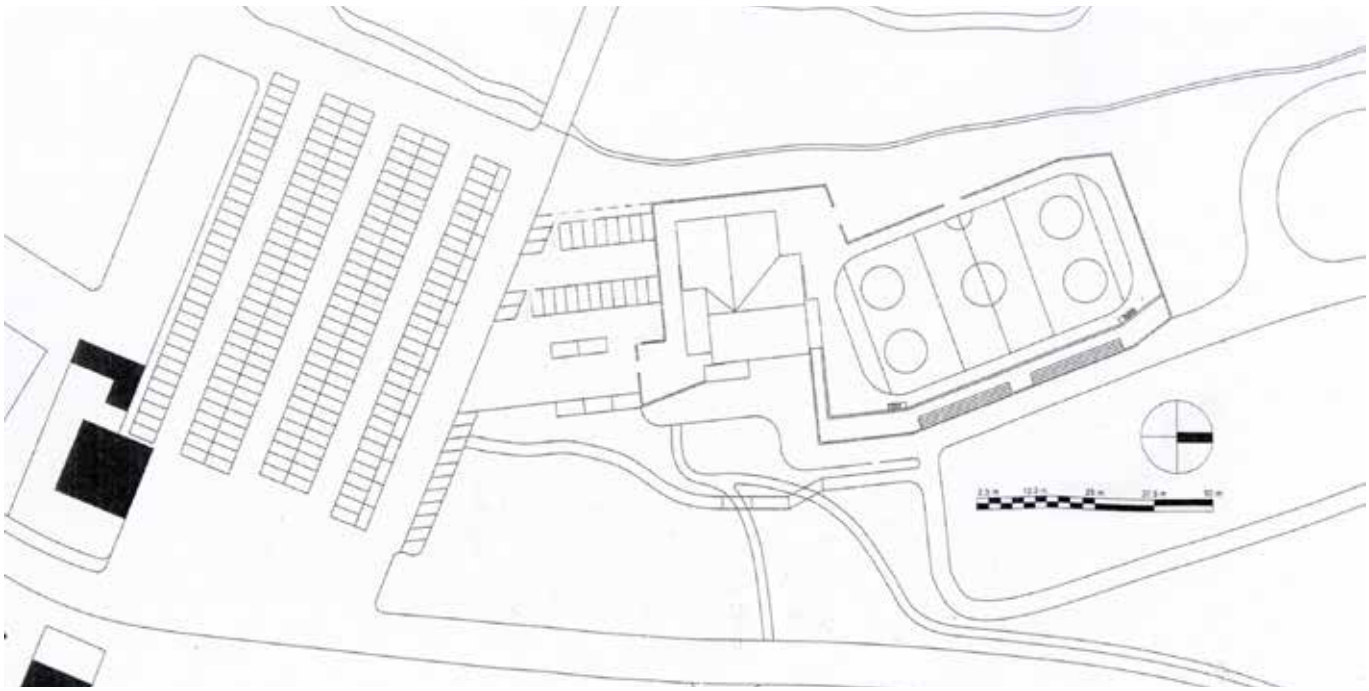


Il palazzetto dello sport di Champoluc rifunzionalizzato in centro balneoludico. L'iter del progetto è iniziato nel 2012, con l'aggiudicazione del concorso all'architetto F. Bianchetti con Architettura Tre.

carattere di decoro urbano era proprio funzionale a testimoniare la "civilizzazione" in corso, secondo i codici interpretativi di allora.
La fruizione termale ha, successivamente, caratterizzato le stagioni del turismo di massa.
Oggi la ricerca di benessere legato all'acquaticità anche in Valle d'Aosta è funzionale a perseguire strategie di destagionalizzazione e diversificazione dell'attrattività delle località turistiche anche non termali, spinte a complessificare la propria identità in relazione al mutare del gusto relativo ai modi di fruire dei luoghi di villeggiatura.
Da questo punto di vista, se da un lato importanti investimenti hanno consentito e consentiranno il rinnovo e l'ampliamento dei veri e propri stabilimenti termali sul territorio – a Saint Vincent e a Pré-Saint-Didier, per citare due esempi –, dall'altro risorse pubbliche sono indirizzate a creare ex novo centri balneoludici.

Retrofit del contenuto

Monterosaterme – a Champoluc, nel comune di Ayas – non è esclusivamente l'ennesima testimonianza della diffusione di centri di loisir che sono "termali" nel significato contemporaneo del termine, un po' diluito di densità rispetto al passato: ieri il benessere legato al modo di fruire l'acqua in spazi dedicati derivava dal frequentare uno stabilimento curativo nel senso medico del termine, costruito dove una fonte naturale privilegiata motivava la decisione di realizzare infrastrutture per il suo godimento; oggi, è noto il fatto che il wellness acquatico sia – soprattutto – sinonimo di centro balneoludico, la cui localizzazione è legata a questioni di strategia pianificatoria di rilancio delle località e non più alla vicinanza di una sorgente termale vera e propria.
Il nuovo centro di Champoluc, dal punto di vista delle logiche di gestione delle trasformazioni territoriali, assume il significato di termo-



Planimetria della prima organizzazione del palazzetto, originariamente concepito come scoperto (A. Grand Blanc, Il palazzetto del ghiaccio di Ayas, *Tesi di Laurea, Politecnico d Torino, a.a.2011-12. Rel. E. Moncalvo, C.B. Cestari).*

metro della contemporaneità anche da un altro punto di vista.

È un caso paradigmatico riconducibile a una strategia di rigenerazione degli spazi costruiti, osservabile anche in altri contesti sulle alpi, proprio a partire dal considerare il benessere legato all'acquaticità come strumento di marketing territoriale contemporaneo: ovvero, la risignificazione architettonica di strutture concepite per accogliere manifestazioni e eventi tipici delle stagioni del turismo dei flussi di massa, secondo schemi adatti a ospitare funzioni che complessificano o sostituiscono del tutto quelle originarie, ai fini di intercettare il mutare del gusto e dei modi di fruizione dei luoghi di villeggiatura in montagna.

Un filo che lega, anche in blu

Nel portfolio delle immagini che descrivono il nuovo Monterosaterme c'è una bella foto invernale, probabilmente "a volo di drone", nella quale il grande tetto dell'ex palazzetto del ghiaccio è visibile nel contesto ampio del pianoro lambito dai boschi del versante della funivia Champoluc-Frachey: la prospettiva dell'immagine enfatizza il ruolo del volume architettonico in rapporto al contesto che – dal punto di ripresa – assume il significato di landmark territoriale che presidia Champoluc da nord.

Il rapporto di gerarchia visiva tra volume a grande scala e abitato storico che l'immagine evidenzia fa correre la mente alle vedute degli storici presidi territoriali di grandi dimensioni (militari, ricettivi, religiosi), che tra loro costruivano una rete di relazioni: di collegamento fisico tramite la strada, di comunicazione aerea a scopo di difesa, oppure – genericamente – di rimandi di significato in senso lato, ad esempio culturali e artistici.

Oggi il nuovo centro per il wellness acquatico di Champoluc vive anche grazie proprio alle relazioni con le altre strutture ricettive lungo la valle: relazioni che sono di collegamento fisico attraverso la strada, ma anche di ricerca di narrazioni comuni relative ai modi di "abitare" turisticamente il contesto specifico. Qui le strategie di promozione turistica tentano di





A sinistra: uno dei nuovi volumi sul fronte est, che esce dalla sagoma del precedente palazzetto; a destra e una foto del raccordo volumetrico tra i due fronti sud ed est (Archivio studio Fabrizio Bianchetti).



Il prospetto sul fronte verso il torrente Evançon. È riconoscibile il ritmo della struttura originaria, costituita da pilastri in calcestruzzo e travi in legno lamellare (Archivio studio Fabrizio Bianchetti).

ricondursi al significato di sistema territoriale, per favorire il processo di attrazione cumulativa che la rete stessa favorisce, in relazione ai flussi di ricettività.

Sempre facendo riferimento alla foto citata sopra, ai lati del volume dell'ex palazzetto sono visibili, il corso del torrente Evançon (a destra nell'immagine) e la strada che scende lungo la valle di Ayas, fino a Verrès (a sinistra). Tanto tortuosi sono le loro traiettorie di percorso tra gli splendidi paesaggi che attraversano lungo la valle d'Ayas, tanta è stata l'energia spesa negli ultimi anni – dalla amministrazioni locali e dai soggetti privati che agiscono su quel territorio – per creare servizi di qualità (culturali, ricettivi, sportivi), vari in quanto tematicamente specializzati e, in quanto tali, strutturati a sistema: dunque, non solo comunicati ma anche concepiti come rete, nel tentativo di arricchire la loro modalità di fruizione con rimandi reciproci tra uno e l'altro, allo scopo di restituire nel modo più complesso l'identità della vallata.

In questa logica, Monterosaterme è certamente – nella interpretazione più consueta del modo di intendere i contemporanei complessi di wellness acquatico – centro benessere "satellite" degli hotel di Champoluc e delle altre strutture ricettive lungo la val d'Ayas, con convenzioni studiate ad hoc, a seconda che si tratti di resort, di chambres d'hôtes, di ostelli; ma è anche centralità collegata a manifestazioni che caratterizzano i vari comuni e le frazioni e che possono

avere la durata anche solo di un giorno: Monterosaterme si caratterizza, dunque, nei termini di tappa finale o intermedia di percorsi di trekking, enogastronomici, di approfondimento storico, o come utile "spazio polmone" indoor per iniziative a completamento di eventi o per attività alternative in caso di maltempo; oppure ancora, nodo generatore di eventi, grazie all'auditorium multifunzionale realizzato al suo interno: mostre, dibattiti, concerti di musica leggera e sinfonica in grado di attrarre l'interesse su scala sovracomunale.

Arginare, esondare

Da enorme area di pattinaggio en plen air a palazzetto coperto per manifestazioni (non solo e non molto frequentemente sportive), poi centro benessere legato all'acquaticità: questo flusso di cambiamento che ha riguardato negli ultimi quindici anni la specifica struttura di Champoluc rende, da un lato, intuibili le difficoltà gestionali in momenti di forte cambiamento dei paradigmi di fruizione turistica, dall'altro comprensibili le implicazioni a livello di trasformazione fisica.

La considerevole altezza del volume risultante della sovrapposizione della copertura in travi reticolari in legno su pilastri in calcestruzzo, realizzata dall'amministrazione pubblica secondo il progetto del 2009, risultava per lo più incompatibile con le esigenze del nuovo centro termale.

L'intervento di rifunzionalizzazione – portato avanti dal 2013 con un progetto architettonico a firma dello studio Bianchetti di Omegna, selezionato l'anno precedente a mezzo di una procedura di appalto integrato – ha consentito, in alcune aree, di sfruttare il volume preesistente quasi per intero, o sovrapponendo le funzioni (spogliatoi su hall di ingresso) oppure perché alcune delle attività previste richiedevano effettivamente un interpiano molto considerevole (auditorium, palestra con parete di roccia).

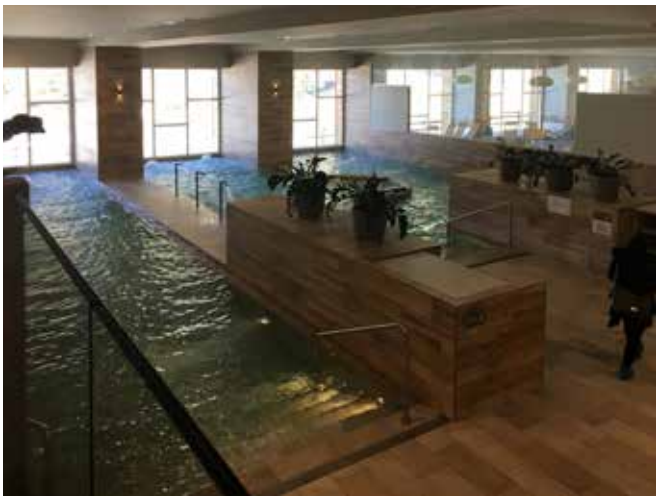
In nessuna delle zone di fruizione è stato possibile, tuttavia, lasciare a vista l'imponente e

Sezione longitudinale di progetto. In evidenza il ribassamento dell'altezza originaria (Archivio studio Fabrizio Bianchetti).



Gli spazi interni lasciano intuire parzialmente l'originaria volumetria: le singole vasche sono affiancate seguendo il ritmo delle campate strutturali (fotografie di A. Mazzotta, 2017).





affascinante intelaiatura strutturale delle travi reticolari in legno lamellare del palazzetto, che tutt'ora svolgono la funzione di sostegno delle orditure della grande copertura: ovunque sono stati adottati ribassamenti con controsoffittature, stante le esigenze di contenimento dei consumi e dei relativi costi per la climatizzazione invernale e estiva indoor. Peraltro, tale ridimensionamento dei volumi effettivamente fruibili ha consentito di sfruttare l'ampio spazio tra l'intradosso della copertura e i controsoffitti stessi come cavedio tecnico che ospita l'imponente sistema impiantistico necessario al funzionamento del nuovo centro acquatico.

A questo ridimensionamento delle altezze si contrappone una estrusione di volumi sul lato est, ricompresi nel passo dei pilastri esistenti, che ospitano alcune area tematizzate del percorso benessere.

Da un altro punto di vista, la complessità ha riguardato ovviamente anche il quadro delle risorse. La realizzazione è stata finanziata in buona parte da stanziamenti regionali provenienti da fondi europei, mentre per far fronte alla gestione è stata creata una società partecipata – Monterosaterme srl – con circa 130 soci privati: ventotto hotel, quindici commercianti della val d'Ayas, novanta privati (in gran parte proprietari di seconde case a Champoluc e dintorni), con quote a partire da 1500 euro procapite.

Bibliografia e sitografia

Champoluc, *Guida delle Valli d'Aosta*, Lattes, Torino 1931.

Ayas, storia usi, costumi e tradizioni della valle, v. 2, Società guide Champoluc-Ayas, Musumeci, Aosta 1968.

I. Cossard, *Histoire et geographie de la Valleé d'Aoste*, Musumeci, Aosta1980.

M. Cuaz, *Valle d'Aosta. Storia di una immagine*, Laterza, Roma-Bari 1994.

Comune di Ayas, Piano delle performance 2012-2014, 2011.

Benessere tra acqua roccia e legno nel progetto Spa Acquanature in val d'Ayas, in "Area Wellness. Architettura, desing, tecnologie e filosofie del benessere", n. 53, 2012, pp. 48-50.

Italian Pool Design 7, editrice Il Campo, Bologna 2017.

Http://www.monterosaterme.com.

Http://www.comune.ayas.ao.it.

Il fronte sud con la vasca calda per le immersioni, in esterno anche in inverno. In estate l'area esterna è organizzata a solarium (Archivio studio Fabrizio Bianchetti).

